

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
Tel. e fax 0803355088
e-mail: lucevita@libero.it

Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

Luce e Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

18 **4 maggio 2008**
anno 84

Giovani

*Celebrata la Giornata
diocesana della Gioventù*

Attualità

*Minori e TV
Meglio non distrarsi*

Visita pastorale

*La parrocchia
Immacolata di Molfetta*

Chiesa locale

*L'otto per mille a sostegno
della Chiesa Cattolica*

Editoriale

La Domenica dell'Ascensione è l'appuntamento annuale per la 42ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Cercatori della Verità

di Onofrio Losito

Negli ultimi due decenni abbiamo assistito a sempre maggiori cambiamenti, spesso caratterizzati da una rivoluzione, nello sviluppo dell'informazione e delle tecnologie della comunicazione. Oggi infatti, che i media abbiano un influsso decisivo sulla nostra vita personale e sociale nessuno dubita. Ed è per questo che è sempre crescente il timore che tali mezzi finiscano nelle mani di chi vuole manipolare le coscienze piuttosto che porli sempre più al servizio della verità, della giustizia e della solidarietà.

La lettera di Papa Benedetto XVI in occasione della 42ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni, che si celebrerà oggi, sul tema «*I mezzi di comunicazione sociale: al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla*», pone in rilievo proprio lo straordinario potenziale che le nuove tecnologie offrono a coloro che lavorano nel campo delle comunicazioni. Benedetto XVI sottolinea infatti, l'enorme contributo di queste tecnologie alla «*diffusione dell'alfabetizzazione e alla socializzazione, come pure allo sviluppo della democrazia e del dialogo tra i popoli*».

Tuttavia, Papa Benedetto XVI pone l'attenzione sul fatto che le stesse tecnologie possono essere, e sono state, utilizzate per scopi meno nobili. Tali tecnologie possono essere impiegate per manipolare l'opinione pubblica, per distorcere la verità, per promuovere la violenza e per svilire la dignità della persona. Infatti, troppe volte «*la comunicazione sembra avere la pretesa non solo di rappresentare la realtà, ma di determinarla grazie al potere e alla forza di suggestione che possiede*».

Questo accade, ad esempio, quando i media non sono usati «*per un corretto ruolo di informazione, ma per "creare" gli eventi stessi*», o almeno per amplificarne la portata, per manipolarne la corretta lettura, o imporne una determinata interpretazione per fini ideologici, per interessi economici, politici o di qualsiasi altra natura. «*La parola, detta, scritta o espressa in immagini, è fatta per la verità, per dire la verità, per favorire l'incontro fra le persone nella condivisione della verità*».

Il servizio della verità per i comunicatori, non è pertanto parola vuota, ma impegno morale, umile e grande, nel lavoro

(Continua a pag. 2)

42ª Giornata Mondiale
delle Comunicazioni Sociali

UFFICIO
NAZIONALE
COMUNICAZIONI
SOCIALI

I MEZZI
DI COMUNICAZIONE
SOCIALE

AL BIVIO
TRA PROTAGONISMO
E SERVIZIO,
CERCARE LA VERITÀ
PER CONDIVIDERLA

Domenica 4 maggio 2008

LUCE E VITA: GIORNATA DIOCESANA IL 18 MAGGIO

La consueta giornata pro Luce e Vita, sarà celebrata domenica 18 maggio, Festa della SS. Trinità. Per questa circostanza la Redazione del Settimanale e l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali stanno predisponendo del materiale per l'animazione nelle parrocchie che sarà distribuito ai referenti parrocchiali per la comunicazione nell'incontro di lunedì 12 maggio alle ore 19,30 presso la sede della Redazione.



È stato il soffio dello Spirito Santo il grande protagonista dell'incontro diocesano dei giovani, svoltosi a Molfetta sabato 19 aprile presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Appena varcato l'ingresso dell'oratorio lo sguardo è stato immediatamente catturato da due grandi pannelli: sul primo, posto sullo sfondo del palco, si leggeva «E' lo Spirito che rende la testimonianza perché lo Spirito è Verità». Ad incarnare concretamente questa frase è stato l'amato don Tonino Bello, testimone per eccellenza che ha fatto della sua vita esempio di carità e verità. La sua grande imma-

gine posta al lato del palco, non poteva dunque mancare per spingerci ancora una volta, con il suo esempio, a scendere in profondità.

La preghiera, le semplici ma profonde parole di don Tonino Palmese (responsabile dell'associazione Libera per la Campania, contro le mafie e a favore delle vittime innocenti della camorra), l'ascolto del Vangelo e del canto «L'ala di riserva», guidato da un gruppo di giovani e da fra Gianni Mastromarino, hanno caratterizzato i primi tre momenti della serata: *io lodo, io prego, io canto*.

Don Tonino Palmese ha parlato di alcune esperienze vissute con dei ragazzi di un

quartiere di Napoli. Durante un'attività vissuta con loro, una ragazza guardandosi nello specchio ha detto con l'espressione tipicamente napoletana: «A me m'importa» e quando don Tonino le ha chiesto meravigliato il perché, visto che i suoi compagni avevano affermato l'esatto contrario, lei ha risposto semplicemente che quella frase le faceva sorridere gli occhi e illuminare il viso.

Era propria questa l'immagine che don Tonino Palmese voleva dare del nostro caro don Tonino Bello: uno specchio. Uno specchio che rifletteva i suoi occhi sempre sorridenti e quando qualcuno incrociava il suo sguardo era come se quegli stessi occhi dicessero: «A me m'importa».

È stato questo l'augurio che don Tonino Palmese ha rivolto ai giovani presenti quella sera, accogliere, condividere, accettare, amare l'altro chiunque esso sia e qualunque storia viva.

Quando lo Spirito vive in me... io creo, io danzo

Mentre in sottofondo si udiva il bellissimo Cantico delle Creature di san Francesco, sullo schermo venivano proiettate immagini della Terra, il mare, il sole, il cielo, gli animali, la natura, doni che

Dio ha posto nelle mani dell'uomo e che oggi sono fortemente minacciati dal grande inquinamento ambientale. È solo l'uomo con una nuova assunzione di responsabilità, attraverso una nuova coscienza può salvaguardare l'intero Creato.

Non poteva mancare per il saluto finale il nostro Vescovo don Gino, il quale ci ha accompagnato nell'ultimo momento dell'incontro, *Quando lo Spirito vive in me... io amo*.

«Ogni essere umano possiede in se immense possibilità di amare. Sotto la guida dello Spirito Santo questo amore si trasforma, si esprime in gesti concreti e si mostra sul volto di ogni uomo. Dio oggi ama e si manifesta attraverso il cuore di ciascun bambino, giovane, ragazzo, uomo.» Con queste parole, cariche di responsabilità verso tutti ma allo stesso tempo ricche di speranza, ha concluso don Gino la Giornata della Gioventù. Ha dato appuntamento a tutti i giovani presenti e a tutte le parrocchie al 28 giugno a Molfetta per concludere assieme, attraverso la preghiera e il ringraziamento al Signore, il compimento della Visita Pastorale tra le comunità parrocchiali della nostra diocesi.

(Continua da pag. 1)

di ogni giorno, nell'uso di ogni parola. In un mondo in cui i media sono diventati «parte costitutiva delle relazioni interpersonali e dei processi sociali, economici, politici e religiosi», per il Papa è «necessaria» una «info-etica», così come «esiste la bio-etica nel campo della medicina e della ricerca scientifica dedicata alla vita. Occorre evitare che i media diventino il megafono del materialismo economico e del relativismo etico, vere piaghe del nostro tempo. Essi possono e devono invece contribuire a far conoscere la verità sull'uomo, difendendola davanti a coloro che tendono a negarla o a distruggerla». Come evidenzia il Santo Padre, anche nel campo delle comunicazioni, «non tutto ciò che è tecnicamente possibile è eticamente praticabile».

Ed è per questo che il messaggio incoraggia gli operatori del settore ad occuparsi delle grandi responsabilità che gli offrono e ad essere vigili negli sforzi volti a far conoscere la verità e a difenderla «contro coloro che tendono a negarla e distruggerla». Ad essi viene ricordato che questi impegni etici possono essere minacciati da fattori come la concorrenza degli ascolti, le pressioni commerciali e i pregiudizi ideologici.

Un impegno, questo, che suona anche come un invito a una maggiore formazione con l'obiettivo di «cercare la verità per condividerla». Da qui l'importanza di promuovere momenti di formazione che istruiscano sul nuovo ambiente mediale. A ben ragione si può quindi evidenziare la lungimiranza della Chie-

sa Italiana nell'individuare la figura dell'animatore della comunicazione e della cultura come perno della dinamica missionaria perché la comunità tutta, possa percepire l'esigenza e trovare aiuto nella personale formazione. Per questo, è indispensabile, come suggerisce il Direttorio sulle Comunicazioni Sociali, avviare progetti sulla figura dell'animatore, corsi sperimentali di formazione, cicli di aggiornamento per tutti gli operatori a partire dalle sfide lanciate dal nuovo contesto culturale. Un impegno, questo, da modulare secondo le esigenze delle singole comunità e secondo le novità che emergono dal quadro socio-culturale di riferimento.

In conclusione, per Papa Benedetto XVI, la vera misura del progresso non si deve ricercare solo nella efficienza tecnica o logistica dei nuovi mezzi di comunicazione ma negli scopi per cui servono. Coloro nei media che fanno uso delle nuove tecnologie sono messi davanti ad una scelta. Possono cercare di assicurare che le nuove tecnologie e l'accresciuto potenziale di comunicazione che offrono, siano collocate al servizio degli individui e delle comunità nella loro ricerca di verità o possono consentire che queste siano impiegate per promuovere i propri interessi e/o gli interessi di coloro che rappresentano in modo tale da manipolare gli individui e le comunità.

Solo quando queste tecnologie verranno utilizzate per servire il vero benessere delle persone e delle comunità umane possiamo definirle veri strumenti di progresso.

Emergenza educativa: nel percorso di riflessione sulla responsabilità educativa non può mancare il riferimento al rapporto con i mass media, nuovi e potenti protagonisti nella formazione di bambini e adulti.

Minori e TV

di Giuseppe Notarstefano, Comitato TV e Minori

Il 19 febbraio scorso il Comitato per l'applicazione del codice TV e minori (modificato con Decreto presidenziale n. 72 del 14 maggio 2007 in «Media e minori») ha presentato la relazione di attività per l'anno 2007: tale documento «consuntivo» ci consente di fare un po' il punto sulla realtà della tutela e della più complessiva attenzione educativa al rapporto tra mondo dell'infanzia e dell'adolescenza e mass-media.

Un dato vistoso messo in luce dalla relazione è quello relativo alla violenza, con particolare attenzione a quella riferita ai programmi televisivi: *violenza fisica o verbale o psicologica; violenza singola o di branco; violenza tramautizzante o cronicizzata; violenza di mano o di videotelefono; violenza nella scuola, di vicinato, borgo, stadio calcistico, metropoli interetnica, o addirittura in seno alla famiglia.* Un repertorio inquietante che descrive da un lato certo una rilevante emergenza sociale, dall'altro attesta una morbosa attenzione da parte di chi fa informazione e, persino, di chi dovrebbe fare intrattenimento. A maggior ragione in un contesto di vera e propria emergenza-violenza tra i ragazzi: pensiamo al mai abbastanza monitorato bullismo nella scuola o agli effetti «violenti» della realtà virtuale o di

alcuni (tutti?) videogiochi. In tal senso è stato rilevato, da una ricerca fatta sulla base di un campione di studenti italiani dal Centro Studi «minori e media» di Firenze, che *i videogiochi violenti sono comunque pericolosi se il ragazzo non viene lasciato solo, senza nessun adulto vicino con cui rapportarsi, e se non ha la capacità di distinguere bene la realtà dalla fantasia.*

Si ripropone il tema della solitudine dei bambini e dei ragazzi, del ruolo dei genitori e degli educatori, della possibilità di avere maggiori spazi di gioco all'interno delle città ma anche della necessità di un maggiore e migliore attenzione sociale all'infanzia e all'adolescenza, a partire proprio dal tema dei mezzi di comunicazione, soprattutto dei nuovi strumenti legati alla realtà virtuale (web 2.0, Second Life, Tv on the demand e telefonini interattivi).

La tematica dell'utilizzo dei nuovi media declinata in senso pedagogico, pone numerosi temi sui quali riflettere, ma soprattutto pone numerosi interrogativi. L'infinita possibilità di reperire ad accumulare informazioni, la possibilità di acquisire notizie in tempo reale da ogni parte del pianeta, la mimesi delle identità personali ed il conseguente azzeramento del confine tra reale e virtuale sono



solo alcune delle nuove sfide, antropologiche prima che educative, che definiscono l'orizzonte del tema del rapporto tra minori e media.

Esiste un legame indiscutibile tra scelta della famiglia e scelta della persona (bambino, ragazzo, adolescente) nel preferire, «selezionare» e organizzare la fruizione dei media; tale tendenza, ovviamente decrescente con l'età, si presta a due livelli di lettura: quello dalla parte degli educatori e quello dalla parte dei produttori.

Dal primo punto di vista occorre rafforzare le interazioni educative tra agenzie differenti e dotarsi di strumenti che, attraverso il monitoraggio, accrescano la responsabilità personale e collettiva in ordine ai possibili rischi di uno smodato e scorretto uso dei media.

Si pensi in tal senso alla grande diffusione di itinerari *mediaeducation* e, su un piano differente, alle esperienze di regolamentazione e di vigilanza già in atto in Italia, quale ad esempio il Comitato «Minori e media» già citato.

Una rappresentazione dell'attività recente del Comitato veniva offerta nel 40° Rapporto Censis in cui si affermava che il rapporto media e minori «non può che giocare sul terreno della cultura, della convergenza consensuale e partecipativa», sebbene anche l'azione di controllo e di vigilanza abbia anche essa una valenza «pedagogica» importata.

Dal secondo punto di vista occorre riflettere sulla possibilità di scommettere su nuove linee produttive, rilanciando la creatività e l'attenzione alla qualità dei beni forniti e dei servizi erogati: è possibile continuare accettare l'equivalenza latente tra scadimento della qualità complessiva dei programmi e dei contenuti trasmessi da media nuovi e vecchi e commerciabilità?

Forse nella crescente diffusione dei nuovi media, osservata in precedenza, e nella prospettiva di integrare e sperimentare tra e «attraverso» di essi (competenza peraltro ormai diffusa tra i più giovani), è celata una prima risposta alla questione.



“ La tematica dell'utilizzo dei nuovi media declinata in senso pedagogico, pone numerosi temi sui quali riflettere, ma soprattutto pone numerosi interrogativi. ”

Recensioni &



LUCA MAZZINGHI, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna, 2007, 208 p., 19,00 Euro.

Il volume costituisce uno strumento per meglio comprendere la Bibbia e il pensiero teologico di Israele alla luce del suo sviluppo storico. A tal fine affronta lo studio degli eventi e dei principali temi legati alla storia d'Israele, dando spazio più alla storia che ai fatti nudi e crudi.

parrocchia Immacolata

Lo Spirito
e la Sposa
dicono:
vieni!

Ap 22,17

Carissimi, sfogliando le pagine della Bibbia mi incuriosisce soprattutto la sua conclusione. La conclusione della storia non è un momento terrificante, ma è il ritorno dello Sposo, è l'abbraccio dello Sposo. Colui al quale «è stato dato ogni potere in cielo e in terra» (Mt 28,18) mostrerà le sue mani e il suo costato alla Sposa, beatamente sorpresa, e le dirà: «Coraggio, sono io, non temere!» (cf Mc 6,50). Si respira in queste poche righe il clima pasquale e festante di una Chiesa che attende di essere rivisitata dal suo Sposo. Dopo tanta trepidazione, dopo tanto brivido, dopo tanta emozione ora il nostro sguardo si posa sul nostro Vescovo, che nella successione apostolica, viene a visitare la nostra comunità di fede per ridonarci lo *shalom pasquale*. Apriamo dunque, il cuore all'Amore che si è fatto a noi vicino in Cristo Gesù e che ora il Vescovo in questa Santa Visita viene a ridestarci.

Scriveva un mistico russo, Giovanni Kronstadt:

«Che cos'è la nostra vita?
È un cammino di un viandante:
appena raggiunto il suo luogo,
gli si aprono le porte,
abbandona gli abiti da viaggio
e il bastone da pellegrino
ed entra a casa sua».

È questa la festa che, come Chiesa, tutti attendiamo di vivere profondamente uniti al nostro Pastore. È questa la gioia della festa che il Vescovo visitandoci, viene a riproporci come condizione essenziale nel cammino della storia. Siamo immersi in una storia intrisa di continui mutamenti, e noi Chiesa, siamo la Sposa che vive ancora nel mondo, nelle difficoltà della storia. Qui noi siamo sostenuti dal cibo dell'Eucaristia e siamo animati dallo Spirito di Gesù. Qui noi sentiamo sempre crescente il desiderio di unirci pienamente al nostro Sposo. Lo Spirito e l'Eucaristia ci spingono a vivere rivolti al futuro, all'incontro con lo Sposo, all'appagamento della nostra brama profonda. La coscienza di essere in cammino verso questo futuro diventa per noi Chiesa, docilità allo Sposo, fede in Lui, testimonianza della sua speranza nella pazienza, nella perseveranza, nella povertà, nell'amore fraterno. La fedeltà allo Sposo è vissuta come atto sponsale, con intensa passione, come un prepararci l'abito nuziale, cioè i requisiti per l'incontro definitivo con Cristo Sposo.

La coscienza di essere fidanzata in cammino diventa per noi soprattutto preghiera. Rituffandoci nel groviglio della storia, possiamo comprendere che cosa significa al presente l'assenza dello Sposo e allora avvertiamo il bisogno di invocare con tutta la forza dell'amore la sua venuta: «*lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni! E chi ascolta ripeta: "Vieni!"*» (Ap 22,17). Sostenuti dallo Spirito, come Chiesa-Sposa invochiamo ardentemente la venuta dello Sposo, riconoscendolo già operante nella persona del nostro Vescovo. Siamo certi che la nostra invocazione non cadrà nel vuoto: Cristo risorto la raccoglie, la fa sua e ci risponde: «*Sì, vengo presto!*» (Ap 22,20).

don Nicola Felice Abbattista

I laici: «collaboratori per il Vangelo» (Fil 4, 3)

La parrocchia Immacolata registra una storia più che centenaria, essendo stata eretta nel 1874. Detta "Chiesa Nuova" per distinguerla dalle altre parrocchie già esistenti, essa rappresentò l'ampliamento della città verso mezzogiorno, inserita nell'omonima piazza tra il preesistente agglomerato urbano settecentesco e il tessuto a scacchiera del secondo ottocento che andava sviluppandosi con strade più larghe, limitate da edifici per lo più a due piani.

Una realtà parrocchiale così antica è stata da sempre in prima linea sul fronte della formazione e della crescita dei laici, né si può parlare di essi prescindendo dalla vita di pietà dei primi tempi. Ciò è evidenziato non solo dai documenti d'archivio ma anche dalla presenza di numerose pie associazioni, alcune delle quali tuttora esistenti e praticanti. La catechesi diretta agli adulti pertanto, nei tempi pre-conciliari, si basava sulle omelie durante le novene, i tridui, i quarresimali, i pii esercizi.

Con il Concilio Vaticano II la formazione dei laici ha ricevuto un forte impulso dal punto di vista sia organizzativo che liturgico e la nostra parrocchia ha saputo far tesoro di tutte le indicazioni, i suggerimenti e le spinte innovatrici pastorali e liturgiche.

Oggi i laici sono consapevoli che il terzo millennio propone sfide sempre più complesse che richiedono maturità cristiana e capacità di discernimento basate su una seria formazione non solo spirituale ma anche biblico-liturgica.

Per questo motivo la nostra comunità si pone come priorità la crescita dei laici investendo in formazione e spiritualità. A questo mirano non solo gli incontri formativi specifici dei vari gruppi, ma

anche le assemblee associative di AC, i momenti di preghiera comuni, le adorazioni eucaristiche settimanali che oltre a salvaguardare l'unitarietà dei gruppi organizzati vedono anche la partecipazione di molti fedeli.

Tutte queste attività sono coordinate dal nostro instancabile parroco don Nicola sul quale gravano molteplici responsabilità. Convinto dell'importanza della presenza attiva dei laici in una comunità, egli è sempre attento a valorizzarne la responsabilità attraverso una continua collaborazione e condivisione con essi del programma pastorale affinché tutta la comunità possa crescere ed essere nel mondo di oggi, segno e testimonianza dell'amore di Cristo che rivolge a tutti il suo invito: «Andate... io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19.20).

Rosa Spaccavento

«Cristo vive in me» (Gal 2, 20)

Il percorso dell'Iniziazione Cristiana

L'attività dell'Iniziazione Cristiana in parrocchia è un momento importante di collaborazione tra comunità ecclesiale e famiglia nell'educazione cristiana dei bambini. Nella nostra parrocchia sono presenti oltre 300 ragazzi tra i 6 e i 14 anni che, sostenuti dai loro genitori, seguono il cammino d'Iniziazione Cristiana proposto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e dall'Azione Cattolica. La formazione umana e cristiana ri-

(Continua a pag. 5)

Scheda

Costruzione: 1874-1895
Erezione canonica: 24 ottobre 1894
Dedicazione: 29 settembre 1896
Abitanti: 4200 circa, 1200 nuclei familiari
Parroco: don Nicola Felice Abbattista
Diacono: don Cesare Pisani
Chiese presenti: SS.mo Nome di Gesù – Suore F. Alcantarine.
 Rettore: don Nicola Azzollini
Congregazioni religiose presenti: Suore Francescane Alcantarine
Confraternite: Confraternita del SS.mo Sacramento.
Aggregazioni laicali: Azione Cattolica Italiana; Volontariato Vincenziano; Congregazione Nostra Signora di Lourdes; Apostolato della Preghiera; Associazione Gesù nell'Orto; Pia Opera del Suffragio Perpetuo; Madonna del Parto.
Gruppi di Servizio: Ministri Straordinari dell'Eucaristia; Gruppo Catechisti-Educatori; Equipe adulti e giovani; Gruppo Liturgico; Gruppo Ministranti; Schola Cantorum; Gruppo Santa Marta.
Attività principali: Catechesi per l'iniziazione Cristiana; Cammini formativi per i diversi gruppi e associazioni; Formazione spirituale (lectio divina, adorazione Eucaristica mensile) e liturgica; Cura pastorale degli infermi; Pastorale familiare (percorsi di preparazione per le famiglie dei Battezzandi, Comunicandi e Cresimandi); Pastorale della Carità (centro d'ascolto, servizio guardaroba, dispensa alimentare, sostegno economico alle famiglie indigenti); Animazione per fanciulli e ragazzi ACR (drammatizzazioni musical, iniziative estive, campi-scuola); pellegrinaggi.

(Continua da pag. 4)

volta a questi ragazzi consiste nell'aiutarli a crescere nella fede per diventare discepoli di Gesù, membri attivi e coerenti del Vangelo nel mondo.

Un gruppo di educatori giovani e adulti, coadiuvati dal parroco, hanno scelto di spendersi per la formazione di questi ragazzi, trasmettendo con entusiasmo la propria esperienza spirituale. Ogni anno insieme programmano, in base al tema annuale di AC e alle indicazioni del progetto pastorale proposto dal nostro Vescovo, il cammino da proporre ai ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. I gruppi, suddivisi in base all'anno scolastico di frequenza, si incontrano a cadenza settimanale per gli incontri di formazione. I bambini a partire dall'età di 6 anni vengono iniziati a far parte della comunità parrocchiale e all'incontro con il Signore attraverso un lavoro graduale di animatori convinti e responsabili. Successivamente è la catechesi esperienziale e sacramentale che prepara i ragazzi a prendere parte cosciente e responsabile della società.

Non mancano occasioni in cui tutto il settore si incontra come la domenica mattina per la celebrazione eucaristica. Con l'aiuto dei propri educatori, i vari gruppi, a turno animano la celebrazione eucaristica preparando scrupolosamente le letture, la preghiera dei fedeli, la processione offertoriale, l'animazione canora attraverso il karaoke e gesti concreti per evidenziare il tema liturgico di particolari domeniche. Altri momenti formativo-aggreganti durante l'anno sono la festa del Ciao, la novena di Natale, il mese della Pace, il TEE (Tempo Estate Eccezionale), in cui i ragazzi danno un forte segno della loro presenza nel territorio animando con canti e giochi le due piazze del territorio parrocchiale. Culmine di questa serie di iniziative è il campo scuola estivo. Per una settimana i ragazzi, guidati dagli animatori e dal parroco, vivono un'esperienza di comunione fraterna cercando di avvicinarsi sempre più al Signore. Appare evidente la responsabilità e la mole di lavoro affidate a ciascun educatore. La loro "missione" scaturisce dall'esperienza che ognuno di essi vive all'interno della comunità, attraverso incontri formativi, frequenza di scuola di teologia e PFR diocesani e, ovviamente, dalla preghiera personale e dalla partecipazione ai sacramenti.

Giuseppe Piccinini, Giovanni Turturo

«La Carità non avrà mai fine» (1Cor 13, 8)

Ogni comunità parrocchiale se non è attraversata dall'ardore e dall'impulso della carità si spoglia del connotato che la rende autentica e riconoscibile; la Chiesa non può non far proprio l'imperativo dell'amore proclamato da Gesù: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 28, 25,40). Per questo la comunità della parrocchia Immacolata vive nel desiderio di far risuonare nel cuore degli uomini il Vangelo della carità.

La nostra parrocchia da sempre ha avuto una attenzione particolare per i poveri grazie soprattutto alla presenza delle Donne di Azione Cattolica che già nel 1920 tra le proprie opere apostoliche avevano "l'armadio dei poveri" per la distribuzione di indumenti e viveri ai poveri. Tre sono stati gli ambiti in cui si è snodata l'attività caritativa della comunità parrocchiale. Accanto alle Donne di AC organizzate nell'associazione "Dame di Carità", sorse negli anni 30 la "San Vincenzo" un'associazione maschile che visitava le famiglie bisognose portando un contributo in denaro o un buono viveri. Questi ultimi collaboravano con le "Dame" le quali intervenivano in quei casi in cui si riteneva più prudente e utile l'intervento della donna. Nel 1957 maturò un'idea nuova nell'attività caritativa: la costituzione di una cassaforte FAC (Fraterno Aiuto Cristiano) collocata in chiesa e nella quale i fedeli inserivano le offerte per la soluzione di casi particolari che emergevano, di tanto in tanto, nel tessuto sociale della parrocchia.

Con la revisione degli statuti di AC su scala nazionale, tutti gli aderenti alla S. Vincenzo e alle Dame di Carità si unirono per formare il "gruppo caritativo" con giovani e adulti che portarono un maggiore dinamismo nella storia del gruppo stesso.

Oggi nella nostra parrocchia l'attività caritativa è affidata al gruppo di Volontariato Vincenziano di cui fanno parte uomini e donne che si impegnano a vedere nel povero il volto di Cristo. La carità deve essere lo stile con cui ogni cristiano deve guardare il mondo e deve vivere le sue relazioni quotidiane; uno stile caratterizzato dalla dedizione, dalla gratuità e dall'accoglienza.

Il gruppo è sempre in stretto rapporto con la Caritas Diocesana, rendendosi presente agli incontri mediante un incaricato parrocchiale e ottemperando ad ogni iniziativa che viene proposta.

L'azione caritativa negli ultimi tempi ha assunto un'espressione più congeniale all'esperienza contemporanea e, accanto all'aiuto esclusivamente economico, si fa carico di interventi più esattamente umani e spirituali oltre che sociali.

Natalizia Facchini



L'otto per mille dell'IRPEF e sua rendicontazione

di Mons. Luigi Martella

In questa Domenica, che liturgicamente richiama l'Ascensione di Nostro Signore, su indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, celebriamo la GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA FIRMA DELL'OTTO PER MILLE.

Attraverso tale circostanza abbiamo la possibilità, peraltro sentita come coerente necessità individuale, di rendere conto, con la pubblicazione dell'apposito rendiconto, di quanto ricevuto dalla nostra Diocesi nel corso dell'anno 2007, di come questi fondi siano stati utilizzati e, nel contempo, cogliere l'occasione per rivolgerci l'invito a rinnovare, anche per quest'anno la vostra fiducia nei confronti dell'azione della Chiesa Cattolica firmando per la destinazione in suo favore dell'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF.

L'azione evangelizzatrice della nostra Chiesa non può che svilupparsi grazie all'uso dei beni materiali che il mondo mette a disposizione dell'uomo e attraverso i quali ci è data la possibilità anche di intervenire nelle diverse situazioni di necessità sociale e materiale.

È fin troppo evidente che avere a disposizione strumenti economici e finanziari diventa sempre più condizione necessaria e indispensabile per attuare l'Evangelizzazione nella società di oggi: Evangelizzare non significa operare solo catechesi, che già di per sé richiede una serie di strutture organiche, ma è anche impegno di promozione umana diretta verso tutte quelle vecchie e nuove povertà che affliggono un numero sempre più crescente di persone nel nostro paese e nel mondo.

La questione del denaro e

dei beni a disposizione della Chiesa Cattolica devono essere visti e vissuti come strumenti per perseguire la propria azione e non come fini a sé stessi e per sé stessi. È in questa chiave di lettura che si comprende la necessità di sviluppare il senso della partecipazione anche attraverso il consapevole orientamento del proprio diritto di scelta che lo Stato mette a disposizione di ciascuno di noi circa la destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF.

È quanto mai opportuno ricordare come, fin dai primi secoli della cristianizzazione del mondo, siano emersi i valori della comunione, della solidarietà e della corresponsabilità, il tutto come stile di vita cristiana.

Oggi, la destinazione dell'OTTO PER MILLE alla Chiesa Cattolica serve anche per esprimere e dare visibilità concreta all'azione umana e sociale che i tempi moderni ci richiedono e, pertanto, proprio in considerazione di ciò tutti noi dobbiamo avere la consapevolezza di essere parte di una comunità che si alimenta grazie ai piccoli o grandi gesti di solidarietà e di coerenza dei suoi componenti. La firma di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF alla Chiesa Cattolica è un piccolo gesto ma ricco di significato cristiano e fraterno.

Desidero concludere questa breve riflessione odierna con un richiamo ad uno dei concetti espressi nel documento dell'Episcopato Italiano «*Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli*», che proprio quest'anno compie i venti anni dalla sua elaborazione e che concettualmente risulta fortemente significativo:

«Quando ci si sforza vera-

mente di "essere di Cristo", tutto diventa "nostro", anche il mondo e le sue possibilità (cf. 1 Cor. 3, 21-23); il mondo, le cose, i soldi non sono più per i credenti né suggestioni ingannatrici né forze oscure che incutono paura. Se ne può ormai usare in libertà, met-

tendole a servizio di quello che conta: la più ampia diffusione della Parola che salva e la prassi della solidarietà fraterna che anticipa in qualche modo "la nuova terra" (2Pt 3, 13)»

Vi abbraccio caramente.

✠ don Gino - Vescovo

AGENDA DEL VESCOVO - MAGGIO 2008

4	Ore 10,00	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «S. Famiglia» in Molfetta
	Ore 11,30	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «S. Achille» in Molfetta
4-10	Visita Pastorale presso la Parrocchia «Immacolata» in Molfetta	
9	Ore 9,30	Partecipa al ritiro spirituale del Clero
10	Ore 20,30	Presiede la Veglia di Pentecoste presso la Basilica della Madonna dei Martiri in Molfetta
11	Ore 10,30	Amministra il sacramento della confermazione presso il Duomo vecchio in Molfetta
	Ore 12,00	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia di S. Domenico in Giovinazzo
13-15	Visita il Seminario interdiocesano di Trieste, Udine e Gorizia	
16	Ore 18,30	Presiede l'Eucarestia presso il Santuario Madonna delle Grazie in Ruvo
17	Ore 19,00	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «S. Pio X» in Molfetta
18	Ore 10,00	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia Concattedrale in Ruvo
	Ore 17,30	Presiede il rito della posa della prima pietra della Parrocchia «Madonna della Rosa» in Molfetta
18-24	Visita Pastorale presso la Parrocchia «Madonna della Rosa» in Molfetta	
21	Ore 9,30	Partecipa all'incontro dei preti giovani
23	Ore 16,00	Benedizione del Portale Bronzeo della Chiesa dell'Istituto «Sacro Cuore» in Ruvo
25	Ore 10,00	Solennità del CORPUS DOMINI Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «SS. Redentore» in Ruvo
	Ore 12,00	Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia «S. Maria di Sovereto» in Terlizzi
	Ore 18,30	Presiede l'Eucarestia presso il Duomo vecchio in Molfetta e partecipa alla Processione del Corpus Domini
26-30	Partecipa ai lavori della CEI a Roma	

DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

**EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI
DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2007**

RENDICONTO

CULTO E PASTORALE	DISPONIBILITÀ
Assegnazione C.E.I. anno 2007	540.033,01
Interessi lordi su conto corrente	4.065,04
Proventi su investimenti temporanei	511,80
Rimborsi da Enti Vari	17.399,30
Somme non erogate esercizio precedente	175.709,49
TOTALE	€ 737.718,64

INTERVENTI CARITATIVI	
Assegnazione C.E.I. anno 2007	304.460,62
Interessi lordi su conto corrente	2.375,30
Rimborsi da Enti Vari	2.227,95
Somme non erogate esercizio precedente	55.847,17
TOTALE	€ 364.911,04

ALTRE EROGAZIONI	
Archivio Diocesano (Rif. Anni 2005/2006)	26.000,00
Biblioteca Vescovile (Rif. Anni 2005/2006)	26.000,00
Museo Diocesano (Rif. Anni 2005/2006)	26.000,00
Impianti di sicurezza	19.000,00
TOTALE	€ 97.000,00

DESTINAZIONI

CULTO E PASTORALE	EROGAZIONI
Attività pastorali diocesane	14.330,05
Convegni, attività formative e di aggiornamento	23.424,00
Scuola Teologica di base	3.480,00
Restauro e ristrutturazione edifici di culto	31.710,00
Contributo Seminario Regionale	45.398,48
Contributo Seminario Diocesano	12.000,00
Contributi a Istituti Religiosi Femminili	55.030,23
Spese funzionamento Nuovi Uffici di Curia	19.713,58
Beni Culturali - Informatizzazione - Archivistica	25.401,80
Spese Uffici Pastoralis Diocesani	58.888,25
Spese avvio costruzione n. 2 nuove Chiese	19.911,00
9° Centenario San Corrado - Anno Corradiano	3.010,00
Manutenzione Palazzo Vescovile Giovinazzo	4.723,55
Consulenze tecniche-giuridiche-legali	13.650,00
Rata Mutuo Auditorium Diocesano	50.000,00
Interessi preammortamento mutuo	6.125,00
Ritenute e spese su c/c	1.162,75
Remunerazioni a dipendenti	15.282,79
T.F.R. per n. 3 Dipendenti	11.221,63
Somme impegnate per Iniziative Pluriennali	215.044,16
Fondo di Garanzia 2006	52.558,00
Fondo di garanzia 2007	54.403,30
Somme impegnate e non ancora erogate	1.250,07
TOTALE	€ 737.718,64

ATTIVITÀ CARITATIVE	EROGAZIONI
Ristrutturazione Casa Acc. Don Tonino Bello	151.910,15
Sostegno da Diocesi a persone bisognose	20.870,35
Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale	14.996,66
Casa Accoglienza - Molfetta	39.188,03
Centro d'Ascolto - Molfetta	2.400,00
Centro d'Ascolto - Ruvo	12.000,00
Centro d'Ascolto - Giovinazzo	2.940,00
Centro d'Ascolto - Terlizzi	25.260,41

Spiritualità

Ascensione del Signore

1ª lettura: At 1,1-11

«Fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo»

Salmo 46, 2-3. 6-9

«Ascende il Signore tra canti di gioia»

2ª lettura: Ef 1,17-23

«Dio ha fatto sedere Cristo alla sua destra nei cieli»

Vangelo: Mt 28, 16-20

«Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra»

Gesù se ne va, con un atto di enorme fede nell'uomo. Lascia sulla terra una comunità forse ancora impaurita e confusa, certamente fedele e coraggiosa; è la nostra comunità, è la nostra Chiesa. A noi, uomini che dubitano ancora, alle nostre paure e infedeltà, alle nostre mani spesso così inaffidabili, Gesù affida il suo stesso progetto d'amore. Crede nell'uomo, crede in noi. Ha fiducia in me, più di quanta ne abbia io stesso; Lui, il Maestro, sa che riusciremo a essere lievito, riusciremo a essere la lucerna posta sopra il candelabro. Gesù sa che possiamo riuscire a contagiare di Spirito chi ci è stato affidato, chi incontriamo sul nostro cammino. Il Risorto sa che dopo ogni caduta saprà ricominciare da capo la sua missione. L'Ascensione è una festa difficile: come si può far festa per uno che se ne va? Il Signore oggi è incredibilmente più vicino di prima poiché non è più con noi, ma dentro di noi. Ci ha affidato il Vangelo perché possa incrociare le infinite storie di uomini e di donne che hanno stretto con Lui un legame bello di amicizia. Uomini di Galilea perché state a guardare il cielo? Assumete il vostro coraggio, questo è il giorno delle conseguenze, voi siete il ponte tra il cielo e la terra. Saremo noi la visibilità di Cristo in questo nostro mondo, saremo noi il suo cielo.

don Nicolò Tempesta

Sostegno a famiglie di carcerati	692,47
Sostegno a Comunità C.A.S.A. - RUVO	5.000,00
Fondazione antiusura "San Nicola"	15.000,00
Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana	8.176,50
Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo	13.257,40
Formazione operatori Caritas	1.300,00
Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi	22.222,22
Interessi preammortamento mutuo Caritas Ter.	2.722,22
Rata mutuo casa accoglienza «Don Tonino»	22.222,22
Interessi preammortamento Mutuo Casa Acc.	3.499,99
Ritenute e spese su c/c	813,19
Somme impegnate e non ancora erogate	439,23
TOTALE	€ 364.911,04



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 39 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Azione Cattolica

In Mille a Roma per il 140°

Per la precisione 966 sono gli aderenti e simpatizzanti dell'AC diocesana, partiti con 17 pulman, per essere oggi presenti in Piazza San Pietro a festeggiare con il Papa i 140 anni dell'associazione e la conclusione della XIII assemblea nazionale. La delegazione diocesana, presente dall'1 al 4 maggio è composta da: Pappagallo Michele, Gabriella Zaccagnino, Michele Sollecito, Antonio Centrone, Luca Lucanie, don Pietro Rubini. Invitati: Anna Vacca e Luigi Sparapano. Tommaso Amato farà parte della Commissione «Verifica poteri».

È deceduto don Pasquale De Noia

Si è spento il 26 aprile scorso il caro sacerdote terlezese, ad 87 anni di età e 49 di sacerdozio. La Comunità diocesana lo ricorda con gratitudine e lo affida al Signore della vita.



El Greco, Pentecoste, Museo del Prado, Madrid (sec. XVII)

Diocesi di Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi

Ufficio pastorale

Sabato 10 Maggio 2008

Veglia di Pentecoste

Molfetta, ore 20,30
Santuario Madonna dei Martiri
presiede il Vescovo

Ruvo, ore 20
Chiesa San Giacomo (c.so Carafa)

Giovinazzo, ore 20,30
Parrocchia San Giuseppe

Terlizzi, ore 20
Raduno chiesa S.M. Stella, marcia
ore 22,00 S.Messa al Santuario
della Madonna di Sovereto

Tutte le Comunità
parrocchiali, Associazioni,
Gruppi e Movimenti, sono
invitate a condividere la
preghiera comune.

Luce e Vita 

Diocesi di
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Vescovo
+ Luigi Martella

Direttore responsabile
Domenico Amato

Vicedirettore
Luigi Sparapano

Segretaria di redazione
Simona Calò

Collaboratori
Roberto Barile, Angela Camporeale,
Vincenzo Camporeale, Giovanni
Capurso, Raffaele Gramegna,
Michele Labombarda, Franca
Maria Lorusso, Onofrio Losito,
Patrizia Memola, Gianni Palumbo,
Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella

Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta

Registrazione
Tribunale di Trani N. 230
del 29-10-1988

Quote di abbonamento (2008)
€ 23,00 per il settimanale
€ 35,00 con la Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore



Associato all'USPI
Iscritto alla FISC

